

Maria Grazia Ciattino

**IL LATO OSCURO DELLA BELLEZZA –
La storia di Caravaggio**

Spiaggia di Palo, 18 luglio 1610.



Tre corpi giacciono sulla rena intrisa di sangue. Per due di loro non c'è più nulla da fare, l'altro respira a malapena, il ventre squarciato da una parte all'altra dell'inguine, mentre un'ansa d'intestino s'affaccia viscida. Dagli abiti scomposti, dalla giubba lacera intuiamo quanto cruenta sia stata la lotta.

“Michele...”, implora con voce angosciata il giovane che gli è accanto, sfiorando appena la spalla del compagno.

Michele Merisi, conosciuto ai più con il nome di Caravaggio, non risponde. La sua mente vaga lontano, ripercorrendo i tortuosi sentieri che l'hanno condotto infine di fronte alla morte, quest'incognita, la più grande, la più misteriosa, assieme a quella della vita.

Veniamo catapultati in pieno '600, in un'esperienza unica, immersi nelle tensioni del tempo. A mano a mano che la vicenda si dipana, Caravaggio, con le proprie passioni, le speranze, le delusioni, la rabbia, la violenza, la paura di quel sentimento a lui sconosciuto che è l'amore, diventa uno di noi, uno come noi. I suoi drammi sono i nostri drammi.

La continua ricerca di se stesso, l'ansia che lo spinge a passare da una Corte all'altra inseguendo ciò che forse non sa di possedere da sempre, è la stessa ansia che ci tormenta, con la quale siamo chiamati a confrontarci ed a scontrarci nella vita di tutti i giorni.

Quali inconfessabili verità si celano nella misteriosa pergamena che, giunta fino a noi da quel lontano passato, collega torbide vicende di allora ad un non meno torbido presente?

Torino, ai giorni nostri.

Una giovane ricercatrice universitaria, curiosa e coraggiosa viene, suo malgrado, coinvolta in una vasta operazione di polizia internazionale, volta a catturare i discendenti di coloro che, indossando la maschera degli "insospettabili", manovrano per destabilizzare lo Stato ed affermare il proprio potere.

Sono trascorsi più di quattrocento anni dalla vicenda che ha visto protagonista Caravaggio ed il suo tempo, ma l'essere umano ha fatto ben pochi progressi sulla scala dei valori: la sete di potere, gli inganni, i tradimenti, i delitti mascherati e giustificati dalla "ragione di Stato" sono in agguato ora come allora, rammentandoci che l'Uomo non è in grado d'imparare dai propri errori e che gli impulsi più bassi che lo spingono ad agire non sono mutati.

Il bene ed il male, in eterno conflitto, danno vita, in questo romanzo, al susseguirsi di colpi di scena che vedono prevalere ora

l'uno ora l'altro, fino a che, come nella titanica lotta degli *high lander*, ne rimarrà uno solo.